

istituto per
I NAVIGLI

associazione
AMICI DEI
NAVIGLI

MILANO  MUOVE


ASSOCIAZIONE
RIAPRIRE
I NAVIGLI

LISTA CIVICA
COSTITUENTE
PER LA
PARTECIPAZIONE

LA CITTÀ
DEI COMUNI


UNIVERSITÀ
DI PAVIA **DICAr**

CONVEGNO



Milano città-porto di navigazione interna tra il lago Maggiore ed il mare Adriatico

Riuso, restauro e riclassificazione del Naviglio da Milano al Ticino

Milano, Sala Consiglio Città Metropolitana, Via Vivaio 1
25 Marzo 2015 ore 14,30

Promosso da:

Associazione Amici dei Navigli
Milanosìmuove

Lista Civica Costituente per la partecipazione: La città dei Comuni
Gruppo Radicale Federalista Europeo

Associazione Riaprire i Navigli

Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura DICAr
dell'Università di Pavia

Con il patrocinio di:

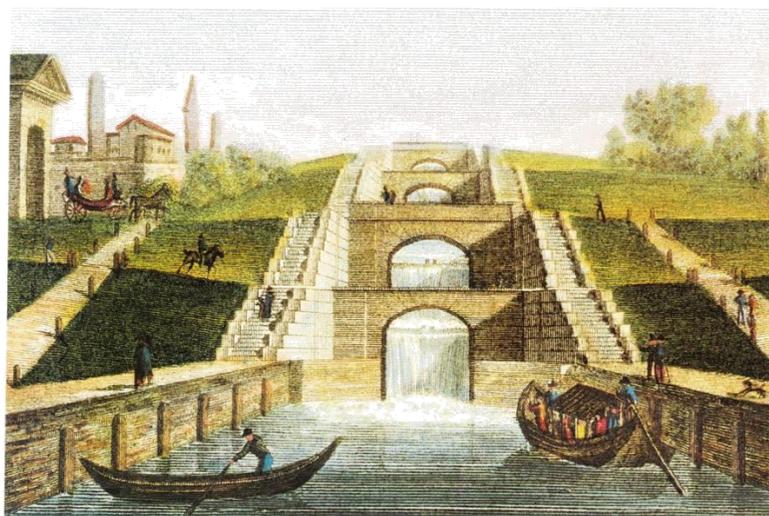
Città Metropolitana di Milano

Comune di Pavia

Provincia di Pavia

Consorzio Est Ticino Villoresi

UNESCO Chair in Water Management Resources and Culture



Carlo Looz - Acquaforte - La scala d'acque di Pavia



Città
metropolitana
di Milano



Comune di Pavia



Est Ticino Villoresi

Consorzio di Bonifica



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

UNESCO Chair in
Water Resources Management
and Culture



PROGRAMMA LAVORI

Milano è stata una città portuale a partire dal XV secolo, da quando è stata collegata, via acque, ai laghi Maggiore e di Como fino al mare Adriatico. Il perfezionamento del sistema idroviario milanese è avvenuto con la realizzazione del più moderno dei Navigli milanesi, quello di Pavia.

Oggi dopo il declassamento del Naviglio di Pavia e della Martesana, l'unico Naviglio rimasto classificato navigabile è il Naviglio Grande che collega attraverso il canale Industriale, Milano al Fiume Ticino ed al Lago Maggiore. Dal 1998 è iniziata l'attività di promozione per il recupero dell'asta fondamentale di navigazione interna dell'Italia Settentrionale con la formazione di un comitato promotore al quale hanno aderito nel tempo tutti i comuni dell'Idrovia da Locarno fino a Cremona. Il recupero è finalizzato alla navigazione turistica sull'esempio di quasi tutte le Nazioni Europee che hanno utilizzato i canali storici per la navigazione turistica, prima usati a scopo commerciale. L'attività di promozione è stata svolta dall'Associazione Amici dei Navigli, coadiuvata dall'Associazione motonautica di Venezia con discese dimostrative svolte nel 2003, 2005, 2007, e 2009, ha avuto il patrocinio di tutte le Regioni, Province e comuni interessati. Regione Lombardia dal canto suo ha provveduto a realizzare molte opere di ricostruzione idraulica con ingenti finanziamenti.

Il presente convegno tratterà il recupero dell'Idrovia da Locarno a Milano con le indicazioni delle opere realizzate e dei programmi di discesa per l'EXPO' 2015. Inoltre affronterà i temi del graduale recupero dell'Idrovia Milano – mare Adriatico, con particolare attenzione al riuso dei salti d'acqua ed al ripristino della navigazione turistica da Milano a Pavia.



In porto.

Saluti Istituzionali

Apertura del convegno

Marco Cappato

Presiede e coordina

Alessandro Cannavò

Relazione introduttiva

Empio Malara

Prima parte: Idrovia Locarno – Arona -Darsena Milano

Le opere per la riapertura dell'idrovia

Laura Burzillieri

Nuova Darsena di Milano

Sandro Rossi

Completamento definitivo dell'idrovia

Guido Rosti

Intervallo

Seconda parte: Idrovia Darsena di Milano – Pavia - Ticino

Riuso, restauro e riclassificazione del Naviglio

da Milano al Ticino

Stefano Sibilla

Energia dal Naviglio, il riuso dei salti d'acqua

Carlo Ansaloni

Pavia, Città di due porti.

Giacomo Galazzo

Prospettive di sviluppo turistico per la

Provincia di Pavia

Emanuela Marchiafava

Terza parte: idrovia Ticino – Po - Venezia

Nuova conca di Isola Serafini e previsioni di

intervento per la navigazione da Milano al mare

Ivano Galvani

Navigare da Pavia a Venezia

Gianpaolo Montavoci

Azioni regionali per la promozione della

navigazione interna

Silvia Volpato

Testimonianze

Roberto Biscardini

Umberto Ambrosoli

Achille Cutrera

Enrico Marcora

Francesco Rusconi Clerici

Decio Spinelli

Conclusioni

Edoardo Croci